Anno XLI. Lunedì-Martedì 23-24 Gennaio 1888 N. 18

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

NOTERELLE

Finis

È annunciato che l'incidente di Firenze fu risoluto col trasloco del pretore e coll'ammonizione al console.

Abbiamo avuto a breve distanza l'incidente Schnaebele, e l'incidente di Raon sur Plaine tra la Francia e la Germania. Nel primo si trattava dell'arresto di un funzionario francese fatto insidiosamente venire sul territorio tedesco. Nel secondo di violazione di frontiera con morte d'un uomo.

Eppure per quei due incidenti gravissimi non ci furono tante escandescenze dei giornali francesi, quanto per questo incidente di Firenze, che dapprima parve insignificante, e poi andò acquistando proporzioni quasi inquietanti.

Abbiamo avuto però una nuova occasione di conoscere i sentimenti dei nostri vicini. Non sono i reazionarii quelli che ci hanno con più asprezza trattati, ma i più rivoluzionarii, col signor di Rochefort alla testa.

Ci fu gara di reazionari e rivoluzionarii per dimostrarci la medesima antipatia, e per rispondere trionfalmente a quei nostri concittadini che ci vanno dicendo che la alleanza naturale dell'Italia è l'alleanza colla Francia.

Lo scandalo di Roma

Abbiamo avuto a Roma uno scandalo universitario. L'on. Bonghi non ha potuto parlare dalla cattedra perchè gli studenti glielo impedirono, per la singolare ragione che l'on. Bonghi s'era contraddetto, e quindi non aveva diritto di parlare! Non esamineremo adesso la consistenza dell'accusa, ma non vi accorgete, voi che adducete questi argomenti, che in questo modo potreste imbavagliare la scienza, che è una serie di contraddizioni, dal dì che fu l'onore dell'umanità? C'è da rimanere a bocca aperta, riassumendo le opinioni che la scienza ha successivamente bandito con sicurezza eguale rifiutate.

Lasciando da parte le contraddizioni della scienza e degli scienziati, pare che Bonghi abbia pregato per Guiccioli, ff. di sindaco a Roma, il quale ha rifiutato di portare innanzi al Consiglio la questione del monumento a Giordano Bruno.

Avevamo deplorato la campagna intrapresa che crea un'agitazione artificiale, e spinge alla violenza la gioventù che è convenuto doversi chiamar generosa. Quando si eccitano le passioni, e l'eccitamento è tanto più delittuoso, perchè viene dallo stesso Governo, è naturale che si abbia il triste effetto della violenza.

Spagna e Marocco

Un dispaccio della *Saint James Gazette* parla di preparativi militari della Spagna, aventi per obiettivo il Marocco. La notizia peraltro apparisce poco attendibile, mentre oggi appunto si annunzia imminente la convocazione della conferenza internazionale, che deve risolvere alcune questioni riflettenti la Reggenza marocchina, e principalmente la questione relativa alla protezione consolare dei sudditi esteri. E' questo il perno, intorno al quale si aggirano le rimostranze del governo marocchino, che afferma di trovare nei diritti usati con larghi abusi dai consoli il maggiore ostacolo all'impianto delle progettate riforme politiche e commerciali.

Come dicemmo a suo tempo, i lamenti del sultano del Marocco trovarono facile ascolto presso alcuni gabinetti messi in pensiero dall'attitudine, che gli agenti francesi avevano presa nella Reggenza, valendosi con eccessiva larghezza delle prerogative sancite dalla convenzione del 1880 per la così detta protezione dei sudditi esteri; e forse è più esatto il dire, che le lagnanze del sultano furono a bella posta provocate dai gabinetti medesimi allo scopo più specialmente di correggere i patti internazionali del 1880, e togliere alla Francia le armi, di cui essa valevasi in guisa da sollevare giustificati sospetti.

I rappresentanti dei varii governi al Marocco hanno già trasmessi ai rispettivi gabinetti i rapporti domandati sulla protezione consolare, ed affermasi che la maggioranza è contraria alla completa abolizione, pure ammettendo l'esistenza di parecchi abusi. Alcuni suggeriscono la creazione di tribunali misti, altri presentano proposte di provvedimenti speciali; tutti però insistono dal sultano delle serie garanzie per la libertà e la sicurezza dei commerci.

Su questi elementi è fissato il programma della conferenza, di cui si annunzia prossima la riunione; circostanza questa, che toglie molto credito alla notizia sopracitata dalla *Saint James Gazette*, qualunque pur siano le mire della Spagna sopra il Marocco. Certo non sarebbe questo il momento più opportuno, nè il più favorevole alla realizzazione delle mire medesime.

ECHI AFRICANI

La situazione

Importante e savia è la seguente lettera che Corazzini manda al *Corriere di Napoli* in data di Massaua, 6 gennaio:

Se io volessi affermare che delle attuali incertezze, dell'apparente irresoluzione nel condurrre questa pacifica guerra d'Africa, qualcheduno sia contento, mancherei al primo dovere d'un corrispondente ch'è quello di esser veritiero.

Questo stato di cose dà certamente buon giuoco anche ai giornali d'opposizione per attaccare il governo... Mi par già di sentirli strillare, che si trascina il paese nel ridicolo, che si demoralizza l'esercito, che si dà prova di pusillanimità..... e tutta la filastrocca dei luoghi comuni dell'indignazione, ripeto un poco troppo giustificati dalle apparenze.

Le campagne di guerra di questo genere non sono invero per i popoli meridionali. Essi fan prodigi nello slancio primo dell'entusiasmo, ma son pochissimo adatti ad aspettare pazientemente i frutti d'una preparazione lenta, compassata, fredda, matematica.

Io non credo davvero, come qualcuno mostra di credere, che il governo abbia oggi ingerenza alcuna sulle determinazioni di questo Comando.

In una campagna come questa, e contro il nemico che si ha d'innanzi, sarebbe follia la pretensione di fare il Moltke dalla Pilotta, e l'onor. Bertolè Viale è troppo versato in cose militari per avere di queste fisime.

Il Governo, per ciò che ne so, e da fonte indiscutibilmente bene informata, si è limitato ad approvare il piano dell'on. San Marzano, al quale ha dato tutte le sue istruzioni in questa frase semplicissima: « *Operi, ma non si esponga assolutamente alle probabilità d'un insuccesso.* »

In buon volgare questo vuol dire che nè il paese nè il Governo, desiderano avventatezze... e chi rompe paga e i cocci son suoi.

Il conte di San Marzano sulle cui spalle si è posta tanta responsabilità, non ha fama d'essere tra i generali più pazienti e sedentari.

Tutto l'esercito lo riconosce, e sa quanta energia febbrile si racchiude in quel corpiciattolo magro e mingherlino.

Ma gli ardori irriflessivi non son più d'un generale che ha da salvaguardare l'onore nazionale, la gloria della monarchia, l'amor proprio dell'esercito, ed il proprio passato ch'è tutto una pagina brillante.

La missione Portail, evidentemente, fece commettere, e questo non so a chi, il grosso sproposito di rallentare la provvista dei quadrupedi, alla qual cosa si va ora energicamente rimediando, e si avrebbe torto marcio pretendendo che per calmare le apprensioni della stampa d'opposizione e gli ardori dell'esercito, e le frequenti aspettative dell'opinione pubblica, con un colpo di testa si rovesciassero tutte le liete previsioni d'una preparazione lenta ma sicura.

Anch'io vivo qua in mezzo all'elemento militare, che pur conservando una mirabile disciplina, non dissimula le proprie generose impazienze.

Realmente questi giovani che han lasciato patria, famiglia, amici, per correr qua in un clima inospitale, e da due mesi cuociono il giorno sotto la tenda, e s'indolenziscono dormendo la notte sul nudo terreno, non si peritano a deplorare che il giorno della lotta si faccia troppo aspettare.

Le impazienze della battaglia possono parere esagerazioni, eppure io non le ho mai sentite più amare e frementi che in mezzo a questi mirabili battaglieri, in cui veramente palpitano i generosi entusiasmi. Si direbbe che i figli della nuova Italia si rimproverino di non avere fatto ancora nulla per lei, e anelino di darle come i loro padri, il sangue e la vita.

Dati questi sentimenti, potete immaginare come ogni mattina uffiziali e soldati fiutino l'aria, per sapere se il giorno d'andare innanzi sia alla fine spuntato.

Si crede probabilmente in Italia che oggi noi ci troviamo alle medesime posizioni di tre mesi fa.

È uno sproposito madornale. Si avanza lentamente ogni giorno. L'operazione è però così laboriosa, che a tutti par d'essere allo stesso luogo.

Ecco come si procede: si spazza il terreno da tutte le piante e cespugli che s'incontrano, in modo che la testa della ferrovia in costruzione, abbia sempre innanzi a sè il raggio d'un chilometro di terreno completamente nudo, si fanno trincere e quando il tronco ferroviario è armato, si va innanzi altri 200, o 300 metri.

Questo si chiama andar piano, andar sano.... ma poco lontano, e una campagna preparata con questi sistemi, non è atta a soddisfare i sognatori di vittorie precipitose, che in Italia sono i più. Ma io vorrei un po' sapere come si potrebbe fare altrimenti, colla esiguità delle forze di cui il Generale in Capo dispone.

Forse il Generale, anzichè limitarsi a spingere in ricognizione quotidiana piccole pattuglie d'irregolari, e qualcheduna dell'esercito, soddisfarebbe più al desiderio generale della truppa, spingendo forti ricognizioni a qualche chilometro dalla linea degli avamposti.

Un corpo in ricognizione di 3, o 4000 uomini, con fiancheggiatori, provvisto di sufficiente artiglieria, non si schiaccia come l'eroico manipolo di Dogali, tanto più poi che oggi, col sistema dei segnali, sarebbe prontamente soccorso, e se assalito da forze preponderanti, con una intelligente ritirata potrebbe trascinare il nemico sotto il fuoco dei trinceramenti, ciò che sarebbe il massimo desiderabile.

Ad ogni modo se il generale non lo fa, si deve credere abbia le sue buone ragioni.

Certo, oggi siamo giunti ad un certo punto che retrocedere è impossibile; e andare innanzi così, pericoloso, per i malumori che la lentezza suscita da per tutto, sebbene certo irragionevolmente.

Aspettare il Negus e Ras Alula sotto il fuoco dei nostri cannoni, mi pare un'illusione piuttosto infantile.

Se anche la colonna Abissina marciante da Adigrad, invadendo l'Assaorta, dalla resistenza di Debeb e dalla sua scaltrezza fosse trascinata a tentare un colpo di mano sopra Arkiko, noi non potremmo mai prendere un contro-offensiva da quella parte, lasciandoci sul fianco l'esercito del Negus e quello di Ras Alula.

Non ci resta adunque che andare in cerca d'una modesta soddisfazione, che per quest'anno basti a calmare il pungolo dell'amor proprio nazionale.

Io non detterò certo un piano di campagna al generale di San Marzano. Non ho queste ridicole velleità. Uomo d'ingegno e di valore qual'è, egli troverà, non vi è dubbio la soluzione possibile, d'un problema che incomincia a farsi credere insolubile.

Oh, se il nostro fosse il popolo inglese, sarebbe un altro paio di maniche!

I romani moderni sono ormai abituati per tradizione e per carattere, a prender la lepre col carro.

Lo Zululand sentì la stretta britannica tre anni dopo le bizze di Cettivajo.... la Birmania insultò per tre anni di seguito la bandiera inglese, prima di provarne le vendette.... Teodoro d'Abissinia stette due anni sotto le minaccie di Sua Maestà britannica.... Ma da noi, il fuoco meridionale vuole la vendetta di Dogali a scadenza fissa.

Guai se si passasse l'anniversario del truce avvenimento, senza che le nostre bandiere risventolassero a Dogali e Saati!

Quanta retorica colpirebbe quei nove parafulmini della indignazione pubblica e parlamentare, che si usa chiamare *il ministero!*

Si avrebbe torto sicuramente... Ma che vuol dire?

Confidiamo tuttavia nel senno di chi qua comanda, e nel patriottismo di chi costà ci regge.

Non si dimenticherà, spero, che una seconda disfatta di Quintilio Varo, avrebbe precipitato Augusto dal Palatino alla rupe Tarpeia. Lipsia, Waterloo e Sedan, non disfecero soltanto un esercito, ma trascinarono tre imperi, uomini ed istituzioni.

Parlamento Nazionale

Seduta del 21

SENATO

Si discute la legge sull'abolizione dei Tribunali di commercio.

Pierantoni non approva una legge parziale riguardante l'ordinamento giudiziario, vorrebbe il miglioramento delle condizioni della magistratura, crede conveniente il mantenere almeno due tribunali di commercio.

Zanardelli. La legge era domandata dall'opinione pubblica la quale aveva perduta la fiducia dei giudici commerciali, non già perchè sospettasse dei loro giudicati, ma perchè temeva non avessero competenza nè pratica sufficente a sven-

tare i tranelli che può offrire la procedura. Osserva che il mantenimento anche di un solo tribunale di commercio, sarebbe la negazione della riforma. Le condizioni della magistratura sono migliorate, prova che nel bilancio della giustizia si propone la concessione del sessennio ai magistrati.

Costa (rel.) dice non essere certo che l'ordinamento giudiziario non possa riformarsi con leggi speciali. Del resto la nuova attribuzione dei giornali ordinarii non produrrà nè ritardi nè complicazioni.

Si chiude la discussione generale e si approvano gli articoli della legge senza discussione.

I progetti, deliberati ieri sono approvati a scrutinio segreto.

CAMERA

Coppino presenta il progetto sugli asili infantili, approvato dal Senato.

Del progetto della servitù di pascere, legnare ecc. nelle provincie ex pontificie. Si approvano gli art. dal 4° all' 8° concentrandosi su l'art. 6 una proposta Lugli e sull'art. 8 sostenendo Costa i diritti delle associazioni campagnuole.

Sull'art. 9 sorge una vivace discussione della quale si rimanda il seguito a Lunedì.

NOTIZIE D' AFRICA

(Agenzia *Stefani*)

Massaua 20. — Acquistano sempre maggior credito le voci riguardanti il movimento dei dervisch a Gallabat. Pare che il re del Goggiam, Teclamamof e Degiac, Wolde e Georghis, rimasti a guardare l'Abissinia da quel lato abbiano chiesti rinforzi.

Alcuni uomini di Kaffel arrestarono tre abissini, facenti il contrabbando di guerra.

Massaua 21. — Sono giunte al Comando importanti informazioni in seguito alle quali fu decisa l'occupazione di Sahati. L'occupazione si compirà fra tre o quattro giorni.

Si assicura che il Negus sia andato a Gondar.

Confermandosi l'avanzarsi dei madisti sudanesi verso il confine dell'Abissinia il Negus chiese a Menelik di concorrere con le sue forze a respingere l'invasione dei maddisti.

Suakim 21. — I ribelli con forze considerevoli attaccarono gli Amarars il cui paese è situato al Nord di Suakim.

Gli Amarars rinforzati da contingenti di schiavi affrancati resistettero per qualche tempo, ma dinanzi alla superiorità numerica del nemico dovettero abbandonare le loro posizioni e ritirarsi sulle montagne. Da ambe le parti vi furono grandi perdite.

Massaua 22. — Si conferma che ras Alula si trova ancora col Negus ad Adi Falas presso Adua. Si dice anzi che era già partito per tornare ad Asmara, ma il negus lo ha richiamato indietro.

Continuano le voci circa le minacce dei dervisch a Galabat. Pare anche si sia manifestato del malcontento fra gli abitanti al sud dell'Abissinia.

Notizie venute dall' Assaorta accennano continuare le defezioni dei capi villaggio che vengono ad ingrossare la banda di Debeb.

La situazione nell' Amasen è invariata.

—

L' *Esercito Italiano* dice che il governo preparando l'azione in Africa non poteva non tener conto della situazione europea la quale non permette di rimanere impreparati. Quindi la lentezza che qualcuno lamenta in Africa è pienamente giustificata.

L' *Esercito* aggiunge: Noi cercammo amicizie nelle vicine tribù in Africa e ne ottenemmo senza però usare quelle seduzioni che altre volte provocarono insurrezioni di intere regioni contro il Negus.

Ripetiamo però che delle amicizie acquistate in Africa ne teniamo un conto molto relativo.

—

Il *Popolo Romano* dice che le forze di cui disponiamo a Massaua sono insufficienti per una spedizione all' interno e il tempo difetta per mandare altre truppe. Richiamare il Corpo di spedizione, e sarà necessità il farlo, senza aver raggiunto gli obbiettivi tracciati lucidamente dall' on. Crispi nel discorso di Torino sarebbe spiacevole e non sarebbe una soluzione; sarebbe soltanto un rinvio, poichè prima o poi, per una od altra via, bisognerebbe ricominciare daccapo.

Di tale stato di cose punto sorridente guardiamoci bene dall' incolpare il Governo o il generale San Marzano; concorsero a crearlo molte circostanze indipendenti dalla volontà e dalla saviezza dei nostri uomini di Stato. Occorre uscire onorevolmente da tale situazione, occupando i punti del territorio che il Governo ritiene sufficienti ed indispensabili per raggiungere la sicurezza dei nostri possedimenti e presidi; intanto attendervi gli avvenimenti, dichiarando senza reticenze che nessuna provocazione varrà a fare uscire nè retrocedere l'Italia dai limiti entro cui è liberamente circoscritta la sua azione in Africa.

Se verranno gli Abissini ad attaccarci, tanto meglio; se non verranno, il successo della nostra spedizione sarà eguale.

Vertenza Italo-Colombiana

Si assicura che il Lodo arbitramentale della Spagna nella vertenza fra l'Italia e la Colombia sarà favorevole ai cittadini italiani danneggiati dall' ultima rivoluzione nella Colombia.

L'incidente di Firenze terminato

È annunziata da Parigi e da Roma la chiusura definitiva dell' incidente di Firenze. Il pretore fu traslocato dal primo al quarto mandamento di Firenze; risoluta così la cosidetta questione internazionale, la Francia rinuncia alle subquestioni politica e giuridica. La causa continuerà il suo corso davanti i tribunali italiani secondo la convenzione fra l'Italia e la Tunisia.

Contro un ex-deputato

Telegrafano da Cagliari:

La sentenza della sezione d'accusa rinvia alle Assise l'ex-deputato Ghiani-Mameli e gli altri implicati nelle truffe, falsi e sottrazioni del Credito Agricolo Sardo.

LA LEGGE SULLE BANCHE

Quasi tutti gli Uffici della Camera sono contrari al progetto di legge sulle Banche di emissione.

Tre uffici hanno già nominato commissari sfavorevoli; due nominarono delle sottocommissioni incaricate di proporre radicali emendamenti; due non esaurirono la discussione, ma sono contrari.

Prevedesi che la legge sarà rigettata, o per lo meno subirà sostanziali modificazioni.

INFORMAZIONI

Tutti i giornali biasimano altamente la violenza di alcuni giovani studenti e non studenti, avvenuta all' Università. Fu affisso alla porta dell' Università il seguente avviso, dopo essersi riunito il Consiglio accademico:

« *Studenti*,

« Una minoranza, che voglio credere composta di estranei, ha ieri impedito ad un professore di esercitare il suo ufficio, ed ha compromessa la libertà dell' insegnamento.

« Deploro vivamente che ciò sia accaduto; e, sentito il Consiglio accademico, avverto che sarà rigorosamente applicato l'art. 9 del regolamento 22 ottobre 1885.

Pel Rettore, PIETRO BLASERNA.

Questo articolo 9 permette al Rettore di vietare l'ingresso nella scuola, ove avvennero disordini, ai non iscritti in quel corso; ma pure martedì non vi sarà bisogno di questa restrizione, giacchè i fomentatori del disordine non vi interverranno.

— Il *Capitan Fracassa*, amico di Crispi, criticava piuttosto vivamente le dichiarazioni del Guiccioli circa il monumento a Giordano Bruno come una non bella continuazione del sistema di Torlonia. Oggi la *Capitale*, invece, diceva Crispi e Guiccioli essersi accordati su quelle dichiarazioni: aspettavasi quindi, con curiosità, il parere della *Riforma* stasera.

Ed ecco che l'articolo, molto mite, della *Riforma* nè approva interamente, nè interamente riprova le dichiarazioni di Guiccioli. Lascia però chiaramente intendere che la questione del monumento a Giordano Bruno non è punto urgente, e può benissimo rimandarsi alle calende greche. Esorta anzi i giovani, anzichè a preoccuparsi dell' erezione d'un monumento anticlericale, a far propaganda tra il popolo a favore delle idee liberali; e tutti poi a combattere contro i clericali nelle elezioni amministrative.

Roma 22. — Il Re ricevette in udienza il signor Witeley, direttore generale dell' Esposizione Italiana a Londra. Il Re si dichiarò lieto che il Governo favorisse tale progetto e assicurò il suo concorso morale all' impresa. Questa sera il signor Witeley ritorna a Londra. Oggi è arrivato a Roma il Principe Napoleone.

— Le rappresentanze degli impiegati ferroviari furono ricevute dal ministro Saracco, che le accolse con molta cortesia. L'on. Saracco disse che secondo la promessa fatta a Torino, studiò la questione dell' insequestrabilità degli stipendi, e si è convinto che si poteva ammettere con vantaggio pubblico, anche perchè le Amministrazioni si dichiararono favorevolissime.

L'on. ministro assicurò che si sarebbe unito agli onorevoli Crispi e Zanardelli per preparare apposito progetto di legge. Circa la questione della ricchezza mobile, promise che farà diritto al giusto reclamo nei limiti della sua sfera d'azione. Eguali dichiarazioni fece sulla Cassa Pensioni, per cui il ministro ordinò appositi studi. Questa sera la deputazione degli impiegati ferroviari sarà ricevuta dal ministro Crispi.

La legge sull' emigrazione

Si è tanto gridato contro chi per sordido lucro inganna i poveri emigranti ed ora che il rimedio è stato proposto in una legge seria si vitupera il Ministro che l'ha proposto.

Il grande punto vulnerabile per gli avversari della legge sta nelle disposizioni penali che si trovano gravose.

Questa opposizione — del tutto sistematica — è irragionevole ed assurda.

Noi, d'accordo con la *Riforma*, non intendiamo come possa pretendersi che il Governo sorvegli, circondi le popolazioni sobillate dagli agenti, diretti o indiretti, riconosciuti o misteriosi, con tutte le difese di cui necessitano, non dandogli poi facoltà di colpire severamente gli ingannatori.

Non ci sembra seria poi l'obbiezione che le pene non lievi agevoleranno le infrazioni e provocheranno l'opera clandestina degli agenti.

Per noi, queste patenti di debolezza, di incapacità, date in precedenza a chi deve fare osservare le leggi, sono argomenti fiachi.

Fino a prova contraria, non conviene diffidare della oculatezza e della energia degli esecutori della legge, specialmente se seguiti severamente dall' autorità superiore.

Si dice da taluno che non importava una legge speciale, perchè il nuovo codice penale provvede. Vi provvede sì ma genericamente.

Ora per il magistrato che dovesse giudicare sopra uno dei tanti casi di mistificazione, coi quali si può far danno all' emigrante, non sarà molto meglio che egli abbia avanti a sè la specificazione chiara e precisa delle varie forme di reato?

Se vi sono tante leggi speciali in Italia che contengono sanzioni punitive, all' infuori del codice penale comune, non vediamo perchè si abbia da essere restii ad accogliere anche in una legge, tendente ad evitare uno dei maggiori turbamenti sociali.

Ne abbiamo un gran numero che, nell' interesse esclusivo dell' erario, portano pene afflittive.

Molto più il governo avrà ragione di chiedere che in un provvedimento di interesse pubblico elevato siano comprese le pene per chi prepara la rovina di centinaia di vittime.

I FATTI DEL GIORNO

A Napoli un giovane della società elegante, Antonio Winspeare, d'anni 27, si è suicidato con un colpo di rivoltella alla testa. Viveva da circa sette mesi a Parigi, e ne era ritornato, dopo aver perduto una considerevole somma al giuoco.

Fu trovato col revolver ancora impugnato e con una coroncina avvolta attorno al polso sinistro, tenendo dinanzi alla scrivania un' immagine della Madonna. Sopra la stessa scrivania era un taccuino, nel quale stavano segnate le varie partite perdute al giuoco.

—

A Palermo il sottotenente Farini, che era appena guarito dalle ferite che si era inferte un mese fa, tentando di uccidersi per amore, ieri l'altro si uccise con un colpo d'arma da fuoco.

—

Il ministro francese del commercio ha pubblicato l'avviso di concorso a un premio di 50 mila lire da assegnarsi a chi scoprirà un apparecchio semplice e di facile uso, che permetta di riconoscere le falsificazioni dei vini e dei liquori.

—

A giorni uscirà in Ancona un nuovo giornale settimanale, *Mefistofele* con un programma liberale.

Si occuperà di preferenza degli interessi municipali e provinciali.

—

A S. Cristina, piccolo paese presso Messina, si impegnò una fiera battaglia a colpi di scure tra i fratelli Nicola, Domenico ed Antonio Tallarida, Cammessi Domenico e Andronico Maria. Tutti i combattenti rimasero feriti.

—

Il generale senatore conte d'Andlau fuggito da Parigi per la nota faccenda delle decorazioni si trova ora in America ove conta stabilirsi.

Il direttore del *New York Herald* lo avrebbe incaricato di scrivere una serie di articoli sugli scandali di Parigi.

Il generale promise di fare in essi delle grandi rivelazioni.

—

A Livorno, certo Delnista, uomo di 50 anni, supplente cantoniere ferroviario, mentre lavorava l'altra sera sulla linea alla stazione di Torretta, nello scansar una macchina manovrante, fu investito da diversi vagoni, pure manovranti. Ebbe spiccata totalmente la testa dal busto e recisi il braccio destro e la mano sinistra.

—

Contrariamente alla voce corsa il Governo emise un decreto che concede la costruzione ed esercizio delle tramvie a vapore Bologna-Cento, Bologna-Malalbergo.

RUBRICA UTILE

Il modo di rendere innocui i funghi velenosi

I funghi non sono ricercati, a dir vero, dall' uomo ed avidamente ricercati, solo perchè costituiscono un alimento di gusto fino e delicato, ma perchè costituiscono nelle alimentazioni ancora un potente mezzo.

Qualunque ne sia la varietà, essi contengono tutti i principi alimentari, e in tale proporzione, da potersi giustamente classificare tra gli alimenti completi.

Anzi in essi i principi azotati o albuminoidi han tale predominio sugli altri principii alimentari, trovansi così abbondevolmente raccolti, che, non a torto, li fanno mettere da alcuni al paro della carne.

Ora, da esperienze mediche essendo rimasto provato che la *bulbosina*, o principio venefico dei funghi, sia solubile, i chimici hanno voluto osservare se, oltre all' acqua vi fossero altri liquidi capaci di scioglierla, togliendola ai funghi stessi. E hanno potuto stabilire che l'alcool, l'aceto, l'acqua salata o alcalina sono

capacissimi di farci lo stesso utilissimo servigio.

Ed ecco trovato il modo per mangiare i funghi senza timore alcuno di restarne avvelenati. Procurare di toglier loro il principio velenoso o coll' acqua salata o coll' acqua resa acida coll' aceto.

Praticamente si fa così:

Prendete i funghi, tagliateli a pezzi e mettetelì nell' acqua.

Se volete adoperare l' aceto, al litro d' acqua aggiungete tre grosse cucchiaiate.

Se volete adoperare il sale, aggiungetene due cucchiaiate sole al litro di acqua.

Lasciate i funghi, ridotti in pezzi, per due ore intere nell' acqua; avvertendo di rinnovare l' acqua due o tre volte, se ad essa non avete aggiunto nè aceto nè sale.

Trascorse le due ore, toglieteli da questo bagno e lavateli ben bene all' acqua corrente; poscia metteteli in altra acqua fredda e questa esponete al fuoco facendola bollire per mezz'ora.

Dopo che hanno bollito per mezz' ora, lavateli nuovamente nell' acqua corrente; poi asciugateli ben bene; e finalmente conditeli come vi pare e mangiateli senza timore.

Anche se velenosi, essi hanno perduto tutto il veleno.

Inutile lo aggiungere che tutte le acque, nelle quali sono stati lavati o hanno bollito i funghi, devono essere buttate via, non devono adoperarsi; giacchè esse, avendo tolto ai funghi il veleno, sono diventate perciò velenose.

Il mezzo, come vedete, non richiede altro che un po' di tempo e un po' di pazienza. Piccola cosa a petto dell' utilità che ne abbiamo.

CRONACA

Derivazione d' acqua dal Po — In relazione al decreto del R. Prefetto di Ferrara N. 161 sono convocati tutti gli interessati per costituirsi in consorzio, allo scopo di attivare una derivazione d'acqua dal Po da immettersi nel vecchio Goro e da scaricarsi nel Volano a Codigoro.

L' adunanza avrà luogo in Codigoro nella residenza municipale alle ore 9 antim. del giorno 5 prossimo febbraio.

L' adunanza sarà valida quando concorra almeno la metà degli inscritti nel ruolo affisso all' Albo pretorio dei comuni di Copparo e Codigoro.

Avranno diritto d' intervenire a questa adunanza tutti i proprietari della zona di interessenza annessa al piano di massima dell' ing. Pio Massimo Aleotti.

Ogni interessato avrà diritto ad un solo voto qualunque sia l' entità dell' interessenza, eccetto che i mandatari i quali avranno diritto al proprio voto ed a quello del mandante.

Pei pupilli e per gl' interdetti potrà votare il tutore o l' Amministratore giudiziario.

Le donne e gl' impediti di intervenire alla adunanza potranno farsi rappresentare mediante mandato di procura, oppure delega semplice apposta alla lettera d' invito.

Ogni Mandatario non potrà ricevere che un solo mandato.

La Presidenza dell' adunanza sarà assunta dal Sindaco di Codigoro rappresentante del R. Prefetto. Egli, constata la validità della seduta, nominerà due scrutatori e proclamerà l' esito della votazione.

Da San Remo riceviamo lettera del nostro egregio amico Onor. Turbiglio che ci annunzia un deciso e progressivo miglioramento nelle di lui condizioni fisiche.

La letizia nostra sarà condivisa dai numerosissimi amici suoi della città e della provincia. Speriamo che un riposo relativo e la efficacia di quelle miti e balsamiche aure varranno a ridonargli intera la preziosa salute.

Sunto annunzi legali del 20 gennaio. — Notificazione del secondo Circondario in punto a pubblicazione dei ruoli tassa per l' anno in corso.

— Giovedì 26 corr. presso la Congregazione di Carità, asta pubblica per la vendita del predio detto *Grande* posto nel Comune di S. Agostino. Il predio è posto in vendita per la somma di Lire 27621, 41 e l' asta si terrà colla modalità della candela vergine.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 1. Febbrajo al prezzo di delibera di una possessione denominata *Anderlice* posta in Ospital Monacale (Argenta) e una fabbrica ad uso Casino di villeggiatura in S. Nicolò (Argenta).

— Nomina dell' avv. Alfonso Borgatti a curatore dell'eredità giacente del Conte Girolamo Pacchieni morto in Ferrara.

— Note d'indennità assegnate per indennità di espropriazione nei lavori di Piazza bassa a destra del Po di Goro.

Asili infantili di San Luca — Il comitato direttivo dell' Asilo infantile di San Luca ringrazia vivamente i gentili signori qui sotto indicati, che anche pel corr. 1888 hanno voluto concorrere colla loro offerta al mantenimento della pia istituzione.

Ditta Brondi e C.	L.	20
Sani Severino	»	5
Grossi Cleto	»	36
Bergami Giovanni	»	5
Maestro Zucchini Pietro	»	6
Zavaglia Mariano	»	25
Magrini Tancredi	»	30
R. Prefetto	»	20
Duca Massari Galeazzo	»	50
Devoto Antonio	»	120
Modoni Albino	»	20
Rossi dott. Antonio	»	5
Canonico Benassi Pietro	»	3
Leoni Maria	»	5
Maranini Rosi Giovanna	»	6
Bonaccioli Elena	»	5
Onor. Deputazione Provinciale	»	50

La famiglia *Balestreri* ringrazia commossa tutti quei pietosi che mostrarono interesse al loro caro estinto, prof. Giuseppe, e che vollero accompagnarne la salma all' ultima dimora.

Cronachetta della provincia — In Serravalle fu denunciato C. G. perchè prevenuto del furto ed oggetti di vestiario in danno di Zappaterra Antonio.

— In Pieve di Cento ignoti scassinata l' imposta di una finestra per penetrare nella casa di abitazione di Bassi Vito allo scopo certo di rubare, ma spaventati dalle grida emesse dal Bassi stesso i ladri fuggirono senza nulla asportare.

— In Massafiscaglia ignoti asportarono dalla pubblica via due pali da telegrafo inservibile del costo di L. 6 in danno della Direzione Compartimentale dei Telegrafi.

— In argenta venne denunciato Z. L. perchè imputato della truffa di un'aratro del costo di L. 45 in danno Benvenuti Luigi.

— In Vigarano ignoti malvagi tagliarono e non asportarono dal campo aperto di Boari Giorgio N. 20 piante di viti per un valore di L. 40.

Teatro Comunale — Mercoledì sera avremo la fortuna di udire un concerto del celebre violinista ungherese Tivadar Nachèz che sta ora compiendo un giro trionfale sui principali teatri d' Italia.

— Dopo una sequela di dubbi e di indecisioni si è messa finalmente allo studio la *Francesca da Rimini* per terza opera della stagione. Auguriamo che si vada presto in iscena e che l' opera piaccia. Lo auguriamo per l' Impresa e per la dignità del teatro. Qualunque essa sia, c' è bisogno d' un' opera nuova, o nuova per gran parte del pubblico, colla quale nè il pubblico nè i cantanti nè le masse orchestrali e corali abbbiano troppa confidenza come avvtene ora per la *Forza del Destino* che fra un' indisposizione e l' altra e la disattenzione generale e gli applausi non sempre disinteressati si regge sui trampoli con nessun profitto dell' Impresa e tra un' onda di stanchezza nell'uditorio magrissimo sempre, ogni sera che non sia Domenica.

Questa sera riposo.

Società dei Negozianti — Il ballo dei fanciulli datosi jeri si può dire riuscitissimo.

Un nugolo di bimbi, oltre a cento, invase le sale, furono tutti regalati di un premio, giocattolo-dolce — la distribuzione veniva fatta dai Sigg. Contè Mosti e Prof. Calzolari con tanta pazienza e bei modi da meritare.... una dozzina di figliuoli giacchè non è per tutti bazzicare coi bimbi e specialmente per chi non ne ha. Finita la distribuzione dei premi parte dei bimbi si sparse a correre nelle sale, altri si diedero a ballare in graziose copie con brio e disinvoltura.... meglio di tanti giovanotti passati volontariamente anzi tempo alla posizione ausiliaria.

La temperatura dei locali *bassissima*, si alzò alquanto, quando un *bouquet* di belle Signore e Signorine si slanciò a ballare con tanta foga da sembrare una vera protesta alla pertinacia di questo freddio indiavolato.

Tirate le somme; se dal principio si può pronosticare la fine, i divertimenti di questa Società nel presente Carnevale non dovrebbero fallire.

Accademia filarmonico-drammatica — Domani sera alle ore 9 *ballo in famiglia* preceduto dall' estrazione di una lotteria per concorrere alla quale saranno distribuiti all' ingresso i numeri progressivi.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 21 *Gennaio* 1888

Altezza barometro a 0° media mm. 768,1
« e al mare « 770,3
Temperatura minima — 10° 6 ore 8 ant.
« massima — 1° 2 « 4 pom.
« media — 5° 9
Umidità relativa media 89.
Nebulosità media 1[10 sereno-brina.
Vento; W,WNW deboli.

Giorno 22 *Gennaio*

Altezza barometro a 0° media mm. 760,2
« e al mare « 762,4
Temperatura minima — 9° 0 ore 1 ant.
« massima 0° 0 « 4 pom.
« media — 4° 0
Umidità relativa media 88.
Nebulosità media 8[10 quasi nuvolo-brina alla notte e nebbia rara al giorno.
Vento WNW,NW deboli.

Giorno 23 *Gennaio*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 760,2.
« termometro — 0° 8.
« aspetto dell' atmosfera: sereno-nebbia rara.
« vento WNW debole.
Temperatura minima — 1° 2 ore 8 1[2 ant.

Telegrammi Stefani

Madrid 21 — Il *Correo* parlando dello acquisto della Spagna di un territorio nel Mar Rosso dice che la rapidità nei negoziati e lo spirito di concordia che regna tra la Spagna e l'Italia dimostra gli eccellenti rapporti esistenti fra i due paesi.

Marsiglia 21 — Si assicura che la compagnia transatlantica ordinò ai suoi agenti di imbarcare soltanto operai francesi; il personale estero si congederà.

Berlino 21 — Alla Camera dei deputati i Polacchi appoggiati dal centro, presentarono un'iterpellanza relativa ai motivi ed agli scopi pedagogici e politici dell' ordinanza ministeriale sopprimente l'insegnamento della lingua polacca nelle scuole di Posen nella Prussia occidentale.

San Remo 22 — Il Kronprinz riprese le sue solite passeggiate.

Domani con tutta la famiglia andrà ad Alassio sul *Barbarigo*.

Si sta costruendo un ponte d' imbarco nelle vicinanze della villa di Kronprinz.

Pietroburgo 22 — Churchill è ripartito: soggiornerà alcuni giorni a Berlino ed a Parigi, quindi ritornerà in Inghilterra.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 21 *Gennaio*

Venezia	5	16	34	20	17
Firenze	11	3	62	48	61
Bari	89	24	19	74	35
Milano	79	17	13	65	25
Napoli	31	65	10	38	78
Palermo	35	77	45	16	37
Roma	62	88	58	15	75
Torino	90	59	1	88	70

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

Amministrazione Consorziale
Del VI Circondario Canale di Cento

AVVISO

Andata deserta l' adunanza di prima convocazione dei possidenti interessati in questo Consorzio, indetta pel giorno d'oggi, allo scopo di discutere e deliberare intorno alle proposte della Tabella preventiva per l' esercizio 1888 ed al Consuntivo 1886, si fa nuovo invito ai Signori Possidenti per una seconda adunanza da tenersi all' uopo in questa residenza Consorziale il giorno 26 del mese corrente alle ore 11 ant. colle norme e condizioni stabilite nel precedente avviso 10 del volgente mese.

Cento dalla Residenza Consorziale questo giorno 19 Gennaio 1888.

Per l' Amministrazione
Il Presidente
A. Giordani

In occasione del Natale e delle successive Feste, esposizione generale dei principali e nuovi articoli da regalo, per Uomo e per Signora, a prezzi limitatissimi.

Eleganza, buon gusto

merce nuova

Savonarola - Ferrara

Fazzolettini di seta tascabili, in molte varietà con orlatura a giorno eseguita a mano.

Costumi di lana per abiti da Signora, fisciù di seta.

Confezioni.

DITTA RICCI

Lingeria da Uomo perfezionata, in camicie, colli e polsini.

Fazzoletti in tela, e battista, orli a giorno, con eleganti bordure, stampate e tessute.

Fazzoletti (Cachenez) di seta bianchi e colorati per Uomo.

Simili in seta ottomano, grande fantasia per Signora.

Dirimpetto al monumento

Ricchissimo assortimento oltre a 6000, Cravatte di seta ed in lana per Uomo (specialità di modelli esclusivi della ditta) - delle primarie fabbriche Nazionali e Inglesi (vedere per credere) di tutto ciò ne può far fede la numerosa clientela, che onora la ditta di acquisti.

CESARE ALDROVANDI

NEGOZIANTE DI STUFE

Ha aperto in Via Romei N. 43-47

UNA NUOVA FABBRICA

di letti e mobili in ferro vuoto

con vernice speciale a fuoco di colori variati

EGUALE A QUELLE DELLE RINOMATE FABBRICHE DI S. GIOVANNI

Eseguisce qualunque lavoro del genere su disegno a piacere del committente

Prezzi limitatissimi da non temere concorrenza.

FERRARA VIA ROMEI N. 43 - 47

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d' ogni mese

da **GENOVA** per

Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres

il celerissimo Vapore

LIBAN

Capitano LAURENS

Partirà il 1.° Febbraio 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto, per tutto il viaggio

Le merci si sbarcano alla Boca di Riachuelo.

Il 10 Marzo 1888 partirà da Genova il vapore

STAMBOUL M. 182 G.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al Raccomand. VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.ª Banchi, 15.

Per passeggieri di 3.ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali Mediatori a GENOVA via del Campo, N. 12.

GAETANO MARCHI

FERRARA

VIA PORTA RENO NUM. 17, 17ª E 19

AVVISA

la sua clientela che tiene un copioso deposito con vendita all' ingrosso ed al dettaglio dei seguenti materiali da costruzione:

Mattonelle e quadrettoni per pavimenti e disegni variati.
Mattoni e terra refrattari inglesi.
Cementi Portland esteri e nazionali.
Calci idrauliche diverse.

Tiene inoltre un grande deposito di stufe, franklin, cucine economiche e caloriferi, ed eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, garantendone la solidità e durata.

E' APERTA L' ASSOCIAZIONE PEL 1888

al premiato Giornale

L' ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al **10**, **20** e **30** d' ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: Lire 15

con diritto al premio di due volumi

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico N. 6

Gli **abbonamenti si** riceveno anche dagli Uffici Postali del Regno

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 anni d'invariabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quella di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza, vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa Revalenta Arabica.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole un 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, N. 6, Via Borromei in Milano ed in tutte le città presso farmacisti e droghieri.

CESENA, Gazzoni Agostino - G. Giorgi e figli, farmacisti, strada Dandini — FAENZA, Pietro Botti, farmacista — FERRARA, Filippo Navarra, farmacista, Piazza della Pace - Aldo Atti, Borgo Leoni - FORLÌ, C. B. Muratori - G. di A. Pantoli, droghiere, Via Suffragio — LUGO, Mamante Fabbri — RAVENNA, Bellenghi G. di G., droghiere, strada porta Sisi, 831 — RIMINI, Legnani e Borzatti — S. ALBERTO (di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

RISTORATORE

UNIVERSALE dei

CAPELLI

della Signora

S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Depositi in Ferrara: F. NAVARRA, Piazza della Pace — PERELLI, Piazza Commercio — L. BORZANI, Via Giovecca 8 — N. ZENI, Via Cortevecchia.